



ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASI - ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE SU 00520

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

SPORT ABILITY

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Dati ISTAT riferiti al 2022, delineano un quadro sulla disabilità in Italia piuttosto allarmante. Va premesso che il concetto di disabilità viene in questo contesto applicato ad un vario e vasto gruppo di persone con un target di età dai 15 anni in su e comprende disabilità che vanno da quelle legate all'età, a seguito di incidente o congenite. Fisiche o psichiche e, in quest'ultimo caso, le due si sommano fra loro a causa spesso di scarso inserimento nella vita sociale o in quella routine di attività che riguarda la maggioranza dei normodotati come può essere la frequentazione di una palestra o di un circolo sportivo o la semplice attività sportiva (educazione fisica) svolta a scuola.

Secondo Istat **sono 3,1 milioni le persone disabili in Italia**, il 5,2% della popolazione italiana. A livello territoriale, percentuali più elevate di persone con disabilità si riscontrano in Umbria (8,7% della popolazione), Sardegna (7,3%) e Sicilia (6%). L'incidenza più bassa si registra in Veneto, Lombardia e Valle d'Aosta. È da tenere presente che i dati riferiti potrebbero essere di gran lunga maggiori in quanto non esiste un vero e proprio censimento della popolazione disabile in Italia.

Va inoltre considerato che tra i fattori di rischio per la salute l'obesità è quello maggiormente diffuso e particolarmente frequente tra le persone con disabilità: rispetto alla popolazione generale le donne con disabilità fanno rilevare un +5,0%, e gli uomini un +4,7%. Come per la popolazione generale il fenomeno è più diffuso nel Meridione e tra gli uomini. Cresce quindi, in stretta connessione, la spesa sanitaria pro capite.

Tema di grande rilevanza per le persone con disabilità è il supporto sociale, in un Paese dove le reti

formali di assistenza sono spesso carenti, le reti informali svolgono un ruolo fondamentale. Tra le persone con disabilità, la fascia di età che soffre di una maggior carenza di supporto sociale è quella tra i 15-64 anni, con una sola persona su quattro che dichiara un forte supporto. Nelle piccole regioni, come Molise e Valle d'Aosta, il supporto sociale agli anziani con disabilità è maggiore, mentre in Liguria, nelle Marche e nel Lazio si riscontrano i livelli più bassi.

Ci troviamo quindi di fronte a due problemi fondamentali: il primo legato alla salute, il secondo legato alla socialità. Affrontarli lavorando in sinergia su entrambi equivale a ridurre sensibilmente effetti e ricadute negativi sia sulle persone stesse che sull'intera società. Basta pensare alla spesa sanitaria in crescita, alla carenza di servizi, al peso economico e non solo che grava sulle famiglie.

BISOGNI e ASPETTI DA INNOVARE: È in questo contesto che il ruolo del mondo sportivo, in particolare gli Enti di Promozione Sportiva uniti nel promuovere lo sport come sana abitudine ma anche come veicolo di inclusione, diviene fondamentale apportando effetti sulla consapevolezza di cittadini, Enti Pubblici e presidi sanitari della necessità che l'attività fisica implica miglioramento del benessere psico fisico e inclusione sociale ad ogni età ed in qualsiasi situazione di disabilità.

La promozione della salute include evidentemente la dimensione sanitaria, ma sono soprattutto i corretti stili di vita, una sana alimentazione e la socialità che diventano necessarie per la formazione di un empowerment tale da poter comprendere meglio l'entità della propria salute.

Anche e soprattutto nelle varie forme di disabilità – temporanee o permanenti - adeguati livelli di attività fisica svolta con regolarità sono in grado di:

- ridurre il rischio di condizioni patologiche (ipertensione, patologia coronarica, infarto, diabete, tumore della mammella e del colon, depressione) o il loro peggioramento;
- migliorare lo stato di salute e il funzionamento del sistema muscolo- scheletrico;
- aiutare a controllare il peso corporeo migliorando il bilancio energetico dell'organismo;
- consente spazi di socialità fra normodotati e diversamente abili;
- crea situazioni di confronto e scambio di esperienze e buone prassi.

Lo sport riveste un ruolo importante nello sviluppo fisico, psichico e sociale della persona; consente di approfondire la conoscenza del proprio corpo, delle potenzialità, ma anche dei propri limiti.

In particolare, è un elemento fondamentale per le persone con disabilità: è un'opportunità di crescita e formazione che permette di raggiungere un importante benessere interiore.

Istituire discipline sportive nella terapia è sicuramente utile sia a livello fisico che psicologico: praticare sport aiuta infatti a ritrovare la propria autonomia, realizzarsi a livello sociale e recuperare la mobilità. Queste attività rafforzano l'autostima, oltre ad avere la valenza di un percorso riabilitativo.

I benefici fisici e psichici delle attività sportive per i disabili

Le attività sportive aiutano ad ottenere maggiore consapevolezza del proprio corpo, a riconoscerne le potenzialità e a riscoprire la propria dignità in quanto persona umana e sociale. Per un soggetto disabile la pratica regolare dell'attività sportiva comporta i seguenti vantaggi:

- migliorare le qualità fisiche;

- potenziare gli aspetti cognitivi e psichici;
- sviluppare competenze socio-relazionali.

Lo sport permette alle persone con disabilità di trarre numerosi benefici su corpo, equilibrio, umore e mente.

La pratica sportiva è molto importante per le persone con disabilità, perché facilita l'inserimento in un contesto sociale.

All'interno del mondo sportivo le interazioni che si instaurano sono molteplici e di diverso tipo: si entra in contatto con l'allenatore, con i compagni, nel caso degli sport di squadra, e con gli avversari.

Questa vasta gamma di relazioni e connessioni consente al soggetto di sperimentare diversi sentimenti ed emozioni, gestire eventuali conflitti relazionali e di imparare a porsi correttamente nei confronti delle persone con cui interagisce.

I rapporti in ambito sportivo spingono a riconoscere i ruoli e gli scopi, aiutando la costruzione di un'identità personale.

Lo sport inoltre permette di rafforzare molti valori come:

- accettare le regole;
- rispettare gli altri;
- impegnarsi per il raggiungimento di un obiettivo;
- essere puntuali;
- essere leali.

Le azioni che gli Enti di Promozione Sportiva fanno quotidianamente su tutto il territorio nazionale creano forme di collaborazione con enti locali, presidi sanitari e strutture pubbliche e private finalizzate alla realizzazione di un Piano Nazionale per il supporto al benessere dei diversamente abili operando sia da un punto di vista fisico che psichico e di socializzazione, grazie alle specifiche competenze di ognuno.

Gli Enti di Promozione Sportiva attraverso il circuito di associazioni e società sportive che operano sotto la loro egida e, grazie alla rete territoriale creata e ampliata giorno dopo giorno con la collaborazione con enti pubblici, servizi sociali e sanitari ed altri enti no profit, attuano una operatività capillare a supporto dei più fragili. su tutto il territorio nazionale, il ruolo di promotori della pratica motoria, in particolare coinvolgendo gli enti locali e i presidi sanitari affinché l'azione si renda efficace, ovvero sia attuata come politica pubblica nelle comunità e sia concertata con i medici e gli operatori sanitari affinché le iniziative e i messaggi dei diversi attori siano univoci e si rafforzino l'un con l'altro.

Partendo dagli elementi sopra indicati sono state immaginate azioni progettuali tali da agevolare l'accesso all'attività fisica per diversamente abili. L'obiettivo è garantire la possibilità di praticare attività mirata al benessere psico fisico, all'inclusività e alla socializzazione per diversamente abili dai 15 anni in su in tutto il territorio italiano. Misurabilità e sostenibilità sono le parole chiave che accompagneranno il progetto durante tutta la sua realizzazione.

L'attività motoria, lo sport e le azioni di socializzazione e inclusività rappresentano, nelle intenzioni del progetto, strumenti di politica pubblica, che trovano luoghi di espressione sia nelle infrastrutture sportive tradizionali, ma anche nelle realtà sportive di prossimità o di quartiere, nelle scuole e in tutte le altre realtà che operano con e per i disabili.

Il progetto intende agire sui seguenti indicatori di partenza:

INDICATORI
• 3,1 milioni di disabili; • Alto rischio di obesità e incremento di patologie ad essa correlate; • Problemi di socializzazione; • Carenza di supporto e attività inclusive

Il progetto coinvolge enti di promozione sportiva su tutto il territorio nazionale che realizzano attività a favore delle diverse fasce d'età dei disabili. A favore di essi vengono mediamente realizzate le seguenti attività, indicatori di realizzazione di partenza del presente progetto:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE
• 40 Open Day multidisciplinare di promozione dell'attività motoria • 70 Corsi settimanali multidisciplinari • 60 Laboratori settimanali per attività di socializzazione • 50 incontri mirati sulle problematiche connesse alla disabilità • 10 Campus multidisciplinari residenziali

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari diretti

Il progetto intende raggiungere **almeno 10.500 Disabili su 15 sedi operative in diverse zone d' Italia.**

Il progetto si indirizza a diverse fasce di età (dai 15 anni in su) diversificate sulla base di diversi fattori (età, disabilità, necessità, indicazioni delle strutture di riferimento, ecc.) e si inserisce in un'ottica di azioni volte a prevenire cronicizzazione e incremento di malattie legate alla disabilità e aggravamenti a livello psichico che causano una grande percentuale delle spese sanitarie, nonché all'isolamento sociale.

Particolare attenzione sarà posta alle persone con uno status socioeconomico più svantaggiato, per difficoltà economiche o basso livello di istruzione.

Per questi motivi, nell'ambito del target di progetto, si intendono raggiungere:

- Almeno 5.250 donne disabili (considerando di coinvolgere il 50% di donne rispetto al target totale);
- Almeno 3.150 disabili over 50 che hanno difficoltà socioeconomiche – parametro considerato: 30%;
- Almeno 2.100 disabili fascia età 15-21 anni con l'intento di trasmettere buone abitudini e buone prassi volte a migliorare lo stato psico fisico sul lungo periodo – parametro considerato: 20%;

Di seguito si riporta l'aspettativa di coinvolgimento del target di progetto per specifiche azioni:

Azione	Quantificazione destinatari	Numero destinatari
Open Day multi-sportivo di promozione	100 cittadini disabili per ogni evento di ciascun territorio 3 eventi Open Day multidisciplinare in ognuna delle 15 Province coinvolte	4.500
Corsi settimanali multidisciplinari per disabili	1 corso a settimana 20 disabili per ciascun corso 10 corsi gestiti 15 aree territoriali	3.000
Campus multi-sportivi residenziali	5 incontri della durata di 4 ore ciascuno 10 disabili per ciascun campus 15 campus per 15 territori	3.000

Destinatari indiretti

- **Le istituzioni sanitarie** che grazie alla promozione dell'attività motoria come strumento di promozione del benessere psico fisico vedranno un incremento della qualità della salute dei disabili assistiti sul territorio;
- **Comuni e Municipi** che vedranno realizzati sul proprio territorio attività ad alto impatto in termini di miglioramento della salute dei propri cittadini disabili;
- **I familiari** dei disabili coinvolti che vedranno un miglioramento del benessere psico fisico del proprio caro.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto ha l'Obiettivo Generale di **migliorare il benessere psicofisico dei disabili attraverso la pratica motoria, la socializzazione e la diffusione di sani stili di vita**

La pratica motoria sarà affiancata anche da attività di promozione di una dieta sana che contribuisce a favorire la performance motoria e anche a migliorare la salute generale della persona.

Le azioni messe in atto intendono generare il seguente impatto:

Indicatori Ex Ante	Indicatori Ex Post
• 3,1 milioni di disabili; • Alto rischio di obesità e	• Promosso uno stile di vita attivo e sano ad una platea di 1.000 disabili che miglioreranno il proprio livello di salute generale riducendo il peggioramento o l'insorgere di patologie collegate alla disabilità. • Nell'ambito del gruppo di beneficiari si intendono raggiungere i

incremento di patologie ad essa correlate; • Problemi di socializzazione; • Carenza di supporto e attività inclusive	seguenti indicatori: ○ Percezione di miglioramento delle abilità motorie complessive nelle attività quotidiane (target: 80% dei partecipanti); ○ Miglioramento percepito qualità della vita da parte delle persone disabili partecipanti al progetto (target: 80% dei partecipanti); ○ Incremento della propensione all'attività motoria costante da parte dei partecipanti al progetto (target: 80% dei partecipanti); ○ Incremento di occasioni di socializzazione (target: 80% dei partecipanti); ○ Soddisfazione delle persone disabili partecipanti relativamente alla partecipazione al progetto (target: 75% livello alto; 15% livello medio); ○ Incremento della consapevolezza da parte delle istituzioni pubbliche di trovare negli EPS un valido supporto e collaborazione fattiva sul territorio (target: 80% dei partecipanti); ○ Incremento di competenze degli operatori sportivi, partecipanti al progetto, nella promozione dello sport come veicolo di miglioramento della salute (target: 80% degli operatori).
--	---

Indicatore di realizzazione	Ex Ante	Ex post
Open Day multidisciplinari di promozione	45	50
Corsi settimanali multidisciplinari per disabili	150	160
Incontri	50	60
Campus multi-sportivi residenziali	15	17

Il progetto adotta come linea strategica quella di mettere al centro la collaborazione tra l'Ente di Promozione Sportiva e le ASD (Associazioni Sportive Dilettantistiche) e SSD (Società Sportive Dilettantistiche) affiliate, diventando sentinelle nel territorio in grado di sollecitare l'attenzione degli Enti locali e i presidi sanitari affinché la pratica motoria sia promossa come politica pubblica e strumento di salute. Gli enti locali e i presidi sanitari, pertanto, attraverso uno scambio tra le proprie competenze e i propri strumenti e quelli degli operatori sportivi, potranno mettere a disposizione un bagaglio di reciproche conoscenze a disposizione della diffusione della pratica motoria e di stili di vita sani, tra la popolazione disabile, partendo dal presupposto che il movimento sportivo di base rappresenta un'infrastruttura immateriale fondamentale del nostro

Paese, e come tale sia nella condizione di offrire occasioni di salute per la cittadinanza.

CONTRIBUTO AL PROGRAMMA
Il progetto si inserisce nel programma IL VALORE DELLO SPORT IN TUTTE LE SUE FORME, presentato dall'Ente referente OPES che concorre al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030: n. 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno, di e fra le nazioni n. 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti Ambito d'azione: L: Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale.
Contributo del progetto Il progetto contribuisce al programma promuovendo l'attività motoria, l'adozione di sani stili di vita, azioni di socializzazione e inclusione per favorire una vita attiva per i disabili, affinché sia tutelata e promossa la loro salute e il loro benessere sia a livello fisico che mentale e sociale. L'attività motoria favorisce il mantenimento di uno stato di salute sano e attivo per la sua capacità di preservare l'indipendenza funzionale e di mantenere una buona qualità di vita. Ha effetti positivi sui vari fattori psicologici e sulla qualità della vita in generale. Promuove il mantenimento attivo dei disabili nella vita sociale della propria comunità contribuendo a ridurre le ineguaglianze fisiche e sociali che la disabilità può indurre. In questo contesto, il progetto agisce a sostegno delle persone fragili.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Attività 1. Coordinamento e monitoraggio

- Istituzione di una Cabina di Regia composta dal responsabile nazionale di Progetto e i responsabili locali delle attività, così da avere anche una gestione condivisa degli aspetti amministrativi e di monitoraggio del progetto. La Cabina di Regia si dota di un set di indicatori di monitoraggio (relativi al processo e al risultato) utili ad una rilevazione dati che permettono di modellizzare la sperimentazione affinché possa innescare un programma pluriennale di attività.
- Istituzione di una segreteria organizzativa, coordinata dal responsabile di progetto, per la gestione delle azioni progettuali relative alle Regioni di competenza di ciascuna sede coinvolta nelle attività progettuali

Attività 2. Formazione consulenziale rivolta agli operatori

- Istituzione di un Pool di 3 formatori, per mettere a punto moduli e materiale formativo. Tale gruppo si costituisce per predisporre le linee guida utili alla declinazione del progetto a livello locale in maniera organica. Tali linee guida saranno distribuite a tutti gli operatori locali (Comitati regionali e provinciali e ASD/SSD), al fine di mantenere una aderenza delle attività locali all'impianto progettuale unico e la pertinenza agli obiettivi del progetto. Le linee guida che saranno prodotte sono:
 - o Linee guida per l'ideazione e la gestione di discipline adattate alle esigenze dei disabili.

o Linee guida per la promozione di stili di vita salutari (la continuità dell'esercizio fisico nell'arco della vita e gli stili di vita alimentari).

- Erogazione di un percorso formativo volto a promuovere un inquadramento unitario sulle conoscenze e competenze che i referenti di progetto locale e, a cascata, gli operatori sportivi coinvolti, applicheranno a livello locale. La formazione sarà focalizzata sugli ambiti della ideazione e gestione di discipline adattate per le esigenze del target e della promozione di stili di vita salutari. La formazione entrerà, inoltre, nel merito di offrire strumenti e strategie per supportare gli operatori a presentare il progetto alle amministrazioni comunali locali e ai presidi sanitari per ingaggiarli nella promozione delle attività del progetto nei confronti dei cittadini.

La formazione utilizzerà principalmente la modalità online per l'erogazione e ogni operatore sportivo coinvolto potrà frequentare, in modalità sincrona, le 6h totali di corso, e, in modalità asincrona, potrà accedere ai materiali di archivio del progetto (video e editoriali), per un totale complessivo di 12h.

La selezione dei formandi e degli operatori sportivi coinvolti nella formazione a cascata riserverà una partecipazione minima del 40% alle donne, come azione strategica atta a promuovere pari opportunità di genere all'interno del movimento sportivo di base attraverso il progetto.

Attività 3. Realizzazione della pratica motoria a livello locale

- Individuazione delle aree territoriali di realizzazione del territorio (15 territori interessati in 11 Regioni), a cura dei referenti territoriali coordinati dal responsabile di progetto.

I criteri condivisi dal raggruppamento per l'individuazione dei territori sono i seguenti:

- o copertura del territorio italiano, da Sud a Nord;
- o distribuzione equa tra comuni piccoli, medi, grandi;
- o inclusione dei comuni periferici;
- o coinvolgimento della rete locale (amministrazioni comunali, presidi sanitari ed altri enti del terzo settore) attraverso gli strumenti di comunicazione (vedi Par. 4 – Fase della Comunicazione) delle Conferenze Stampa, della Brochure e dei media locali.

- In ognuna delle province/aree metropolitane coinvolte saranno organizzati 3 eventi Open Day multidisciplinari in strutture idonee, dedicati ai disabili. Tali Open Day saranno realizzati nella fase iniziale del progetto per far conoscere l'opportunità di praticare l'attività motoria nei successivi 6 mesi.

- Realizzazione di un percorso di attività motoria multi-disciplinare per disabili nell'arco di 6 mesi (2 h a settimana); attraverso le associazioni e società sportive e in collaborazione con le amministrazioni comunali e i presidi sanitari, gruppi di massimo 10 cittadini disabili avranno l'opportunità di praticare attività motoria costante e continuativa, comprendente le discipline comprese nella lista sottoindicata, per 6 mesi in spazi pubblici e/o presso le associazioni e società sportive coinvolte dal progetto.

- Realizzazione di Campus multidisciplinari "residenziali" rivolti al target, per un totale di 5 giorni in ciascuno dei territori coinvolti (per un totale di 20h di attività fisica e promozione degli stili di vita salutari per ciascun campus), da svolgersi nei luoghi di vita ordinaria. Ogni campus prevede la partecipazione di 10 partecipanti. In totale i campus saranno 15.

Lista delle discipline sportive del progetto:

- Hydrobike
- Danza soft
- Acquaticità e nuoto
- Camminata veloce
- Ginnastica dolce

- Ginnastica finalizzata alla salute, metodica yoga
- Bocce
- Equitazione
- Tai Chi
- Atletica;
- Ciclismo
- Orienteering
- Nordic walking
- Discipline adattate

Attività 4. Comunicazione pubblica coordinata

La comunicazione del progetto prevede azioni coordinate dalla Cabina di Regia.

Le azioni intraprese durante il progetto avranno un indirizzo sia locale che nazionale e sono studiate per raggiungere il più ampio pubblico possibile attraverso l'utilizzo di media differenti.

Per riuscire a raggiungere un pubblico di riferimento ampio ma non generico, le iniziative saranno pensate su strategie multicanale, che permettano di differenziare al massimo messaggio, linea editoriale e tono di voce, calibrandoli sulla tipologia di audience. Gli strumenti di comunicazione online e offline saranno quindi integrati per avere un impatto omogeneo sul piano dell'immagine e strutturato dal punto di vista della linea editoriale.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività 1. Coordinamento e monitoraggio												
Istituzione di una Cabina di Regia												
Istituzione di una segreteria organizzativa												
Attività 2. Formazione consulenziale rivolta agli operatori												
Istituzione di un Pool di formatori												
Erogazione di un percorso formativo volto a promuovere un inquadramento unitario sulle conoscenze e competenze che i referenti di progetto locale												
Attività 3. Realizzazione della pratica motoria a livello locale												
Individuazione delle aree territoriali di realizzazione del territorio												
Open Day multi-sportivo												

Percorsi di attività motoria multidisciplinare per over																			
Campus multi-sportivi residenziali																			
Attività 4. Comunicazione pubblica coordinata																			
Comunicazione del progetto																			

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari sono chiamati a svolgere gli stessi compiti per ogni sede di progetto.

Attività	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1. Coordinamento e monitoraggio	Gli operatori volontari collaboreranno nella fase di istituzione di una segreteria favorendo le attività di organizzazione di incontri, riunioni, attività di analisi di candidati e CV. Partecipano alle attività di costruzione di un set di indicatori di monitoraggio. Partecipano all'elaborazione di documentazione interna ed esterna, report, analisi, ricerche su testi e internet, digitalizzazione di dati, supporto nella gestione delle mail e delle telefonate e forniscono supporto logistico per l'istituzione e la gestione ordinaria degli uffici di coordinamento e monitoraggio. Potranno essere previste attività e riunioni da realizzare esternamente alla sede di servizio.
Attività 2. Formazione consulenziale rivolta agli operatori	Gli operatori volontari collaborano alla costituzione del pool di formatori favorendo le attività di organizzazione di incontri, riunioni, attività di analisi di candidati e CV. Partecipano all'elaborazione delle linee guida per la promozione della pratica sportiva e la diffusione di sani stili di vita contribuendo all'elaborazione dei materiali, anche a livello grafico, analisi, ricerche su testi e internet, digitalizzazione di dati. Forniscono supporto logistico per la realizzazione dei corsi di formazione attraverso la partecipazione agli incontri organizzativi, gestione dei contatti con formatori e partecipanti, la raccolta delle adesioni, l'organizzazione del calendario dei corsi, supporto grafico e creativo, l'analisi del materiale e delle attività propedeutiche all'organizzazione operativa, la diffusione delle informazioni attraverso l'invio di comunicazioni mail e di telefonate, registrazione delle presenze, assistenza in sala formazione, supporto ai partecipanti.

	Le attività di formazione potranno essere realizzate in luoghi esterni alla sede di servizio.
Attività 3. Realizzazione della pratica motoria a livello locale	Gli operatori volontari parteciperanno alle attività di identificazione delle aree territoriali di realizzazione del territorio partecipando agli incontri, fornendo supporto logistico per la realizzazione di viste, la diffusione di informazioni, il supporto nella gestione di telefonate e mail. Collaborano alla redazione di documenti interni ed esterni, report, ricerche, digitalizzazione di dati. Forniscono supporto logistico per la realizzazione degli Open Day, i percorsi di attività motoria e i Campus residenziali attraverso la partecipazione agli incontri organizzativi, gestione dei contatti con formatori e partecipanti, la raccolta delle adesioni, l'organizzazione del calendario, supporto grafico e creativo, l'analisi del materiale e delle attività propedeutiche all'organizzazione operativa, la diffusione delle informazioni attraverso l'invio di comunicazioni mail e di telefonate, il supporto logistico per l'allestimento delle location, il supporto agli utenti per l'organizzazione della loro partecipazione, la registrazione delle presenze, assistenza durante le attività, supporto ai partecipanti, rilevamento del gradimento, collaborazione nell'elaborazione della reportistica finale. Le attività sportive saranno realizzate in luoghi esterni alla sede di servizio.
Attività 4. Comunicazione pubblica coordinata	Gli operatori volontari parteciperanno alle attività di comunicazione fornendo supporto grafico e creativo, collaborando all'ideazione di contenuti, monitorando i siti e i social e segnalando eventuali post o comunicazioni non adeguati, favorendo il coordinamento e la diffusione delle informazioni tra tutti gli attori coinvolti nel progetto, raccogliendo suggerimenti e indicazioni provenienti dall'interno o dall'esterno, supportando il lavoro degli uffici stampa

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

In ogni sede di progetto saranno messe a disposizione delle attività le seguenti risorse umane:

Qualifica	Quantità	Competenze
Istruttore Sportivo	1	Laureato/a IUSM, Diplomato/a ISEF o con esperienza equivalente nell'ambito della professione sportiva
Social Media Manager	1	Esperto/a nella comunicazione tramite Social Media (Facebook, Instagram, Twitter, TikTok etc.)

Formatore/ Facilitatore	1	Formatore/Facilitatore professionista esperto/a nella veicolazione dei contenuti sia in situazioni individuali che di gruppo
Amministrativo	1	Professionista nell'ambito dell'amministrazione, contabilità, gestione archivi
Addetto alla segreteria	1	Incaricati della gestione della segreteria di progetto con esperienza in attività di logistica e supporto amministrativo.

A livello nazionale saranno impiegate le seguenti figure specifiche per il progetto:

Qualifica	Quantità	Competenze
Responsabile di Progetto	1	Esperti nel campo del Project Management, nella pianificazione progettuale, nonché di gestione di risorse umane e strumentali, che faranno parte della Cabina di Regia.
Addetti alla segreteria organizzativa	2	Incaricati della gestione della segreteria di progetto con esperienza in attività di logistica e supporto amministrativo.
Formatori	1	Esperto in formazione in ambito sportivo, specializzato in attività sportive per la terza età.
Responsabile della comunicazione	1	Esperto/a nelle metodologie comunicative, creazione di campagne di marketing e di informazione
Social Media Manager	1	Esperto/a nella comunicazione tramite Social Media (Facebook, Instagram, Twitter, TikTok etc.)
Event Manager	1	Esperto/a nell'organizzazione di eventi, attività di raccordo, ricerca location
Amministrativo	1	Professionista nell'ambito dell'amministrazione, contabilità, gestione archivi

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In ogni sede di progetto saranno messe a disposizione delle attività le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Risorse tecniche e strumentali	Quantità
Pc con connessione ad internet	2
Postazione di lavoro (scrivania, sedia, cassettera)	2
Fotocopiatrice	1

Telefono fisso	1
Linea telefonica	1
Linea internet	1
Lavagna a fogli mobili	1
Cancelleria	Vario

A livello nazionale saranno messi a disposizione i seguenti impianti sportivi:

Risorse tecniche e strumentali	Quantità
Piscine	15
Palestre	35
Sale sportive al chiuso	5
Spazi sportivi all'aperto	10
Campi da bocce	15
Circuiti di atletica	10
Percorsi di ciclismo	8
Circoli di equitazione	15
<i>In ogni impianto sportivo sarà data la possibilità ai beneficiari di utilizzare docce e spogliatoi</i>	

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

La realizzazione del progetto si fonda sull'impegno degli operatori volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. Sono inoltre richiesti agli operatori volontari:

- Rispetto del Regolamento interno dell'Ente sede, degli orari e prassi consolidate dell'Ente sede di progetto;
- Consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
- Propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
- Disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
- Sono previsti per lo svolgimento delle attività servizi esterni che si svolgano nei comuni limitrofi alle sedi di progetto in modo da garantire una maggiore capillarità dello svolgimento dello stesso, gli operatori volontari danno, dunque, la loro disponibilità nello svolgimento di tali spostamenti;

- g. Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto.
- h. Il progetto prevede come da disposizioni enti volontari la possibilità della temporanea modifica della sede di servizio al fine di garantire maggiore continuità alle attività.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Per la realizzazione del progetto ci si avvarrà anche del supporto e dell'esperienza di partner consolidati come:

- VITATTIVA APS
Associazione che coordina attività sportive e culturali per disabili a livello nazionale
- SCAIS
Associazione Benemerita dal CONI che si occupa di impiantistica sportiva e che organizza giornate di nordic walking abbinate a visite culturali nei luoghi dello sport
- SIS Sistemi Integrati per lo Sport
Società Sportiva Dilettantistica che promuove una nuova concezione di sport sociale, connotato da caratteristiche di efficienza e qualità, sia nell'offerta destinata al vasto pubblico sia nella gestione delle infrastrutture e degli spazi dedicati.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale (*)

La formazione generale prevista è organizzata nel seguente modo:

- Lezioni frontali per almeno il 30% delle ore previste con momenti di interazione e confronto fra i volontari/discenti e i docenti
- Lezioni non formali per almeno il 40% del monte ore previsto svolta attraverso l'alternanza di sessioni formative teoriche e sessioni di sviluppo elaborati con dinamiche di gruppo. La modalità scelta in questo caso è finalizzata all'acquisizione di dinamiche di interazione e di lavoro di gruppo. In questo ambito la formazione prevede anche l'utilizzo di sistemi, strumenti ed attrezzature tipiche di un'attività progettuale (questionari, test di apprendimento, ecc.).
- Momenti di confronto e approfondimento sulle tematiche trattate anche in relazione alle proprie motivazioni seguiti da considerazioni personali sulle finalità progettuali e sulle metodologie attuate per la formazione. Questa sezione occuperà circa il 30% del monte ore formativo.

La sezione dedicata alla formazione generale mira a fornire ai volontari una approfondita conoscenza della storia e dell'evoluzione del Servizio Civile finalizzata a far comprendere l'ambiente in cui si realizza il progetto e le sue finalità in linea con gli obiettivi e i valori del Servizio Civile Universale.

La metodologia attuata mira a coinvolgere il volontario in un percorso di crescita con sollecitazioni al pensiero critico e al confronto attraverso lezioni interattive.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica potrà essere erogata online in modalità sincrona e/o asincrona entro il limite massimo del 50% del totale delle ore previste. La modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. Nel caso in cui un operatore volontario non ne disponga, l'Ente fornirà la strumentazione necessaria per l'attività da remoto.

L'impianto metodologico è, anche nel caso del corso di formazione specifica, "blended" ovvero una formazione che utilizzi più canali di comunicazione sulla base di una precisa strategia d'integrazione di formati didattici. Per formazione blended si intende quindi una modalità "mista" di allestimento didattico: parte delle attività vengono svolte in presenza, parte a distanza all'interno di un ambiente dedicato (le cosiddette piattaforme), con entrambi i momenti funzionali al perseguimento di obiettivi formativi coerenti con la più generale impostazione costruttivista. Nella nostra formazione blended riteniamo centrale la riconfigurazione del ruolo e della responsabilità del docente: la natura comunicativa dell'allestimento didattico, garantita dall'intervento di costruzione del patto formativo in presenza, dai thread del forum, dalle sessioni in chat, dallo scambio di risorse ipermediali e di materiali didattici, dagli approfondimenti in gruppo in aula, favorisce una relazionalità più orizzontale, tra pari, rispetto alla tradizionale relazione verticale tra docente e allievo.

Il docente non si colloca più al centro dell'azione di insegnamento, ma ai bordi del processo di apprendimento, in cui l'attore principale diventa la comunità dei partecipanti che lo alimentano e gli danno vita. In tal senso, la valorizzazione dello scambio comunicativo nella fase "a distanza" non gioca un ruolo fattivo solo sul piano cognitivo, ma anche su quello relazionale.

A dispetto di molti pregiudizi, infatti, il non verbale e il paraverbale nell'e-learning, lungi dall'essere assenti, sono sublimati nello spasmodico ricorso ai messaggi di esplicitazione delle dinamiche relazionali presenti nella comunità di apprendimento, alla complicità affettiva che accompagna le attività di lavoro, all'uso cognitivamente ed emotivamente intrigante degli emoticons: la presunta freddezza della formazione a distanza viene sconfessata in Rete dal moltiplicarsi di fenomeni di apertura comunicativa intima, basati sull'espressione e dichiarazione delle proprie emozioni. È come se l'assenza del linguaggio corporeo producesse un innalzamento del livello di ascolto interno delle emozioni e una loro relativa attività di cosciente esplicitazione verbale. Siamo in tal senso convinti che la possibilità del "fare significato" assuma dignità e senso alla luce della forza relazionale del gruppo in apprendimento.

L'emozione condivisa di cercare un canale comunicativo profondo che sia efficace nonostante la mediazione del medium PC, la volontà di lavorare insieme per un obiettivo chiaro e accomunante, la ricerca di difficili equilibri tra le differenze individuali, emergenti nel gruppo, pongono

inevitabilmente il focus sul terreno dell'attitudine alla costruzione condivisa della relazione, prima ancora che su quello della costruzione condivisa della conoscenza. In questo senso parliamo di "apprendimento significativo" e di promozione della motivazione quale leva virtuosa di questo processo ricorsivo.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I° APPROFONDIMENTO (DURATA TOTALE 35 ORE)

Modulo I: Lo scenario sportivo italiano – (Durata 15 ore)

Formatore: Achille Sette

Argomenti:

- Lo sport e la sua storia
- Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)
- Il Comitato Italiano Paralimpico (CIP)
- Le federazioni sportive e le discipline sportive associate
- Le associazioni sportive di base e gli Enti di Promozione Sportiva (EPS)
- L'ordinamento giuridico sportivo
- I dati dello sport in Italia

Modulo II: *Lo sport e la sua organizzazione a livello internazionale* – (Durata 10 ore)

Formatore: Achille Sette

Argomenti:

- Il C.I.O. (Comité International Olympique)
- Pierre De Coubertin e la fondazione dei giochi olimpici moderni
- I Giochi Olimpici: globalizzazione e multisport
- I fondi europei ed i programmi comunitari per lo sport

Modulo III: *Le discipline adattate e gli stili di vita* – (Durata 10 ore)

Formatore: Achille Sette

Argomenti:

- L'ideazione e la gestione di discipline adattate
- Il peso degli stili di vita alimentari sulla qualità della vita
- La socializzazione nella terza età
- L'invecchiamento attivo tramite l'esercizio fisico
- Organizzazione e gestione logistica delle attività progettuali: open day, corsi semestrali, campus multi- sportivi residenziali
- Organizzazione e gestione della promozione del progetto e della comunicazione pubblica locale

II° APPROFONDIMENTO (DURATA TOTALE 10 ORE)

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile Universale

Modulo IV: *Informazione agli operatori volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art.36)* – (Durata 5 ore)

Formatore: Palombi Cristiano

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza

- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo V: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs. 81/08 art 37, co 1, lett.b, e accordo Stato/Regioni del 21 dicembre 2011) – (Durata 5 ore)

Formatore: Palombi Cristiano

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Organizzazione del lavoro e ambiente di lavoro
- Microclima e illuminazione
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati
- Rischi fisici: rumore e vibrazioni meccaniche

III° APPROFONDIMENTO (DURATA TOTALE 10 ORE)

Modulo VI: La dimensione formativa dello sport nella disabilità – (Durata 10 ore)

Formatore: Sammy Marcantognini

- Nozioni di pedagogia generale
- Approcci educativi e di apprendimento: l'educazione formale, informale e non formale
- L'età dello sviluppo: aspetti caratterizzanti e rischio di devianza nell'adolescenza
- I valori della pratica sportiva: lotta al bullismo, al razzismo, alla droga e alla disuguaglianza di genere
- Elementi di didattica dello sport e metodologie di allenamento
- Guida alla pratica sportiva per disabili nell'età evolutiva

IV° APPROFONDIMENTO (DURATA TOTALE 20 ORE)

Modulo VII: L'organizzazione strategica di un evento – (Durata 10 ore)

Formatore: Achille Sette – Fabio Argentini

- Dall'ideazione alla pianificazione efficace di un evento
- La gestione del piano economico
- Il fundraising

- Gli stakeholder
- Il team working: costruzione del gruppo di lavoro
- I tornei, i campionati e gli eventi di promozione sportiva e di sensibilizzazione: elementi caratterizzanti e differenze
- Focus: i grandi eventi sportivi europei

Modulo VIII: *Funzioni e strumenti della comunicazione* – (Durata 10 ore)

Formatore: Fabio Argentini

- La comunicazione pubblica ed istituzionale
- Il processo di realizzazione di una campagna di comunicazione
- I mezzi di comunicazione tradizionali e l'elaborazione efficace dei materiali informativi (depliant, flyer, locandine, manifesti, comunicati stampa)
- La comunicazione 2.0 e 3.0 ed il ruolo dei social network (Twitter, Facebook, Pinterest, Instagram, TikTok, LinkedIn)
- La figura e la funzione dei testimonial e degli influencer
- Focus: la comunicazione sportiva.

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Argentini Fabio	Giornalista, Responsabile Comunicazione ASI	Modulo VIII: <i>Funzioni e strumenti della comunicazione</i> Modulo VII: <i>L'organizzazione strategica di un evento</i>
Marcantognini Sammy	Psicologo dello Sport	Modulo VI: <i>La dimensione formativa dello sport nella disabilità</i>
Palombi Cristiano	Laurea in Scienze della Formazione specializzato in Scienze dei Servizi Sociali conseguita presso l'università LUMSA. Dal 1999 esercita la professione di consulente e di responsabile nell'ambito della Sicurezza sul lavoro,	Modulo IV: <i>Informazione agli operatori volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art.36)</i> Modulo V: <i>Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs. 81/08 art 37, co 1, lett.b, e accordo Stato/Regioni del 21 dicembre 2011)</i>

	igiene alimenti, antincendio	
Sette Achille Roma, 06/08/1982	Segretario Generale ASI	Modulo I: <i>Lo scenario sportivo italiano</i> Modulo II: <i>Lo sport e la sua organizzazione a livello internazionale</i> Modulo III: <i>Le discipline adattate e gli stili di vita</i> Modulo VII: <i>L'organizzazione strategica di un evento</i>

MISURA 3 MESI UE

Non previsto